

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Anzeiger für die Altertumswissenschaft, XIX (1966), I, pp. 96.

La parte più importante e interessante della rivista è data dalla bibliografia sull'età egea presentata da F. Schachermeyer, il quale sintetizza gli ultimi studi apparsi sugli scavi archeologici e sulla civiltà di questo periodo, fra cui sono da ricordare quello del Matz. Questi nel suo ultimo volume *Kreta und Frühes Griechenland. Prolegomena zur griechischen Kunstgeschichte*, Baden-Baden 1962, approfondisce problemi storici, archeologici, di storia dell'arte e delle religioni, mostrando l'intima connessione tra la civiltà greca e quella cretese. Tra i volumi passati in rassegna sono da ricordare: F. Schachermeyer, *Die minoische Kultur des alten Kreta*, Stuttgart 1965; M. R. Popham, *The last Days of the Palace of Knossos*, Lund 1964; M. Pope, *Aegean Writings and Linear A*, Lund 1964. Tra le ultime opere che illustrano la storia, l'archeologia, la civiltà della Grecia nell'età minoico-micenea sono degne di nota: J. L. Caskey, *Greece, Crete and the Aegean Islands in the Early Bronze Age*, Cambridge 1964; E. Vermeule, *Greece in the Bronze Age*, Chicago-London 1964; L. A. Stella, *La civiltà micenea nei documenti contemporanei*, Roma 1965; R. Hope Simpson, *A Gazetteer and Atlas of Mycenaean Sites*, London 1965; A. Sakellariou, *Die mykenische Siegelglyptik*, Lund 1964; F. Biancofiore, *La civiltà Micenea nell'Italia meridionale*, I. *La ceramica*, Roma 1963. Tra gli studi sull'Asia Minore sono da menzionare: C. W. Blegen, *Troy and the Trojans*, London 1963; N. Kalicz, *Die Beceler Kultur und Anatolien*, Budapest 1963; L. J. Mellaart, *Beycesultan*, 2 voll., Ankara 1965. Tra i volumi relativi all'isola di Cipro particolarmente importante è quello a cura del Dikaios su *Sotira*, pubblicato a Philadelphia 1961, nonchè quello di H. W. Catling, *Cypriot Bronzework in the Mycenaean World*, Oxford 1964. Sulla fine dell'età micenea sono da ricordare il volume di P. Alin, *Das Ende der mykenischen Fundstätten auf dem griechischen Festland*, Lund 1962; V. R. d'A. Desborough, *The last Mycenaean and their successors, an Archeological Survey*

c. 1200- c. 1000, Oxford 1964; C. G. Starr, *Le origini della civiltà greca*, Roma 1964.

Alla rassegna bibliografica seguono le recensioni tra cui per la ricchezza delle argomentazioni sono da citare quella di C. Werner Muller al lavoro di H. Schreckenberg, *Ananke*, München 1964, quella di W. Potscher allo studio di vari autori su Archiloco, pubblicato a Vandoeuvres-Genève nel 1964.

Studi Micenei ed Egeo-Anatolici, VI, Ed. dell'Ateneo, Roma 1968. Un vol. di pp. 146.

Il volume comprende nove studi. O. Szemerényi (pp. 7 ss.) studia $\tau\epsilon\rho\gamma\eta$ in arcadico analizzando l'eventuale antenato di questo tipo di declinazione in Miceneo dove non è documentato alcun accusativo sicuramente di questo tipo, R. Gusmani (pp. 14 ss.) presenta una nuova etimo di $\delta\alpha\tau$ che accosta all'ittico *lahhi* « guerra » (dat.-loc.), di $\eta\rho\alpha$ che avvicina all'ittico *warri*-« aiuto », di $\alpha\nu\tau\lambda\omicron\varsigma$ accostato all'ittico *han*-« attinger acqua » (etimo già proposta dal Benveniste), H. A. Hoffner (pp. 29 ss.) avvicina mic. *kowol/kowos* « $\kappa\omega\alpha\varsigma$ » al cuneiforme *Guzza/i'lu*, N. I. Barbu (pp. 33 ss.) accenna ai problemi che sorgono dai rapporti tra il mondo miceneo e il mondo omerico: nei poemi omerici ci sono elementi della civiltà e della lingua micenea, essi presentano delle contraddizioni letterarie, le notizie sulla civiltà micenea si sono tramandate oralmente. R. Hope Simpson (pp. 38 ss.) studia il catalogo delle navi nel contesto dell'intero poema, C. Hopkins (pp. 45 ss.) si occupa del *megaron* nel palazzo miceneo, A. Archi (pp. 54 ss.) studia la formazione del testo nelle leggi ittite, S. Davis (pp. 90 ss.) presenta una decifrazione delle tavolette in Lineare A sulla base dell'ittico, decifrazione che giunge a risultati allettanti, anche se scaturiti da un punto di partenza assai problematico (adattamento dei segni del Lineare A^ε ai suoni dell'ittico cuneiforme), S. Davis (pp. 111 ss.) studia i geroglifici cretesi sulla base dell'ittico cuneiforme. Chiude il volume una accurata rassegna bibliografica.